

# La bolognese Serra sarà la prima donna a commentare una finale La Febbre a 90 di Bologna per l'Italia L'appello di Merola ai tifosi: fate attenzione

Anche Bologna si prepara a vivere la sua finale di Euro2020. In città sono state installate decine di maxischermi che distribuiranno i tifosi che vogliono vivere la gara in compagnia per tutta. Piazza Maggiore è già sold out, come tanti altri locali e spazi all'aperto, ma altrove c'è ancora posto per chi lo desidera, basta muoversi per tempo. Il sindaco Merola ha chiesto ai bolognesi di tifare senza dimenticarsi la mascherina nelle situazioni in cui servirà

ed evitando assembramenti. Ha anche varato due ordinanze. A Londra sarà protagonista della finale una bolognese: Katia Serra. L'ex giocatrice, oggi commentatrice, racconterà con Bizzotto la gara su Rai1.

alle pagine 2 e 3 **Muleo Vigarani**



Katia Serra



Foto LaPresse

**Su Rai1 con Bizzotto**

**La voce tecnica bolognese**

## Katia Serra sarà la prima telecronista in una finale italiana «Sorpresa e onorata»

di **Marco Vigarani**

**S**tasera sarà la voce di Katia Serra ad accompagnare i tifosi italiani durante la finale degli Europei. Ex calciatrice di successo, bolognese, già da un decennio impegnata al microfono per Rai e Sky oltre che responsabile Aic del calcio femminile e consigliere della divisione calcio femminile Figc.

**Si aspettava che la Rai scegliesse lei e il collega Stefano Bizzotto per sostituire Alberto Rimedio, positivo al Covid?**

«Sono stata colta davvero di sorpresa, ma tutto è avvenuto in fretta. Sono ore da vivere di

corsa mentre il telefono esplode di messaggi e telefonate. Il mio primo pensiero però è per tutte le persone che in Rai stanno lavorando a questo Europeo e ovviamente ancora più intensamente per il collega che purtroppo dovrà vivere questa partita in isolamento. Le sorprese non hanno mai una sola faccia».



**Scelga una parola per definire l'emozione di essere al commento a Wembley, a maggior ragione come prima telecronista donna di una finale dell'Italia.**

«Sogno. Prima di una partita da raccontare, questo è un sogno da vivere. Sto vivendo il sogno di tutti gli italiani: chi non vorrebbe essere sugli spalti ad incitare gli azzurri? Si tratta però anche del mio sogno. Non mi sarei mai aspettata di commentare questa finale. La Nazionale è un desiderio che avevo da anni e adesso che ho la possibilità di viverlo sono profondamente onorata».

**Sente la responsabilità di raccontare una partita storica in un momento in cui anche solo essere allo stadio è quasi impossibile?**

«Sono consapevole di vivere un privilegio. Poter entrare negli stadi durante questo Europeo è stata una splendida fortuna, anche se li ho visti

a capienza limitata. Purtroppo negli ultimi mesi soltanto pochi hanno potuto godersi il calcio dal vivo, un'emozione che resta unica».

**In queste ore quali sensazioni prevalgono?**

«Sto vivendo l'attesa della gara con grande tranquillità. L'ingresso a Wembley però inevitabilmente alzerà il livello dell'emozione: è il tempio del calcio, un pezzo di storia dello sport che amo. Sono anche sicura che subito dopo subentrerà la massima concentrazione per fare al meglio il mio lavoro».

**Quale augurio rivolge all'Italia di Roberto Mancini?**

«Desidero vivere una serata indimenticabile insieme a tutti gli italiani. In questo momento abbiamo davvero bisogno di sognare. Chissà che poi non riusciamo anche a cancellare lo zero dalla casella dei gol segnati di testa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Classe 1973, la bolognese Katia Serra è un'ex calciatrice (centrocampista) e adesso commentatrice e telecronista

**Chi è**



## La telecronista Rai

# Katia Serra in finale Una bolognese abbatte il muro

di **Emilio Marrese**

È caduto un altro muro. E lo ha tirato giù una bolognese: Katia Serra, la prima telecronista a commentare per la Rai una partita dell'Italia. Addirittura una finale, quella di Wembley con l'Inghilterra. È uno sport sempre più da signorine: alla faccia di tabù e luoghi comuni. Venti milioni di italiani stasera si faranno spiegare il fuorigioco da una donna.

L'ex centrocampista Katia da Anzola (uno scudetto a Modena, tre coppe Italia e 25 presenze in Nazionale) fa l'opinionista in tv e la seconda voce tecnica nelle cronache dirette dal 2010. Nove anni in Rai, uno a Sky (cinque partite di serie A) e già sette telecronache in questi Europei, dopo un anno e mezzo a bagnomaria.

Competente, precisa. Caparbia

come quand'era in campo (70 gol da centrocampista in serie A) e per una volta anche fortunata: dopo una carriera funestata dagli infortuni (sei operazioni subite), l'infortunio di un collega le ha spalancato a 48 anni le porte della storia calciotelevisiva. Katia, che tirò i primi calci a Bazzano, è stata convocata al volo ieri a Londra per sostituire Di Genaro come Bizzotto prenderà il posto di Rimedio (positivo al Covid).

«C'è ancora chi non accetta che una donna possa parlare di calcio, lo so bene: anche per me questa è la partita della vita, non solo per gli azzurri» ci ha detto prima di salire sull'aereo la dottoressa Serra, laureata all'Alma Mater in Scienze motorie con 110 e lode dopo il diploma Isef con tesi sulla pubalgia. «Sono emozionata, grata e preparata. Tanto da lunedì torno disoccupata: la Rai mi ha ingaggiato a gettone».

Si può intuire, da questa puntualizzazione, perché nell'ambiente, piuttosto veteromaschilista, sia considerata un tipetto difficile: chiedere ai dirigenti che hanno avuto a che fare con lei, sindacalista delle calciatrici. Una donna che parla di calcio e vuol pure aver ragione...

“Non ho un brutto carattere: ho un carattere” avrebbe risposto Anna Magnani.



▲ Katia Serra, dal campo alla tv



Peso: 16%